

COMUNE DI SERRAVALLE DI CHIANTI
(Prov. Macerata)



SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 - 2026
Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **bilancio di previsione 2024 - 2026** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Si rammenta che il termine per l'approvazione del bilancio **2024 - 2026** è, allo stato, quello stabilito ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 267/2000: **31 dicembre 2023**;

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità (dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo) e al fondo di garanzia per i debiti commerciali;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile completare la realizzazione della programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge,

talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);

- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate¹

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio **2024 – 2026** sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019 Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	321.034,36		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	340.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2025
	340.000,00	340.000,00	340.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione	<p><i>La legge 160/2019 prevede l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote IMU previa elaborazione di un prospetto informatizzato che forma parte integrante dell'atto (commi 756 e 757), e la diversificazione delle aliquote può essere fatta esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze.</i></p> <p><i>Il DM del 07 luglio 2023 individua le fattispecie in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote dell'IMU e stabilisce le modalità di elaborazione e di successiva trasmissione al Dipartimento delle finanze del ministero dell'economia e delle finanze.</i></p> <p><i>Il citato decreto ministeriale stabilisce, inoltre, che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'obbligo di utilizzare l'applicazione informatica decorre con l'anno di imposta 2024.</i> - <i>In caso di discordanza tra il prospetto e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta, ai sensi dell'art 1, comma 764, della L. 160/2019, prevale quanto</i> 		

¹ Il punto 9.11.2 del principio della programmazione dispone che la nota integrativa dedichi particolare attenzione "alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti."

stabilito dal prospetto.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019 Del. ARERA n. 363/2021 (MTR-2 per il periodo 2022-2025) Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020 D.Lgs. n. 116/2020		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	182.322,65		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	197.525,22		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	179.655,00	188.748,00	188.748,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione			
Effetti connessi alla modifica delle tariffe			
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti</i>		
Altre considerazioni	<p><i>Il Bilancio 2024-2026 è stato redatto a normativa vigente in condizioni di politiche tributarie e fiscali sostanzialmente invariate rispetto al precedente esercizio ad eccezione della TARI.</i></p> <p><i>E' necessario sottolineare che laddove dovessero presentarsi mutamenti normativi in materia tributaria, successivamente all'approvazione, ma comunque entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, si procederà alla conseguente variazione di bilancio</i></p> <p><i>L'Arera, con la deliberazione n. 363/2021, ha approvato il nuovo metodo tariffario dei rifiuti per il periodo regolatorio 2022-2025 (Mtr-2). Il Mtr-2 si basa su regole per stabilire le entrate tariffarie massime e la presenza di un limite alla crescita annuale delle tariffe. Rimane la commisurazione dei costi efficienti di un'annualità sulla base dei costi certi, validati, risultanti da scritture contabili obbligatorie del secondo esercizio precedente. Il Mtr-2 non si limita a definire le entrate tariffarie massime del servizio integrato di gestione dei rifiuti, ma stabilisce anche i criteri per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento dei rifiuti;</i></p> <p><i>Quanto approvato nel 2022 abbraccia un orizzonte pluriennale, che comprende gli anni 2022-2025, salvo interventi rilevanti al servizio.</i></p> <p><i>Il gestore del servizio ha presentato all'ente territorialmente competente (nel nostro caso l'ATA3 MACERATA) il piano finanziario contenente i costi relativi agli anni dal 2022 al 2025, utilizzati per l'approvazione delle tariffe Tari nel 2022. Per i costi dell'annualità n si e' fatto riferimento ai costi sostenuti nell'annualità n-2.</i></p> <p><i>Il piano sarà poi soggetto ad aggiornamenti biennali, riferiti al periodo 2024-2025, sulla base delle indicazioni metodologiche che saranno fornite dall'Arera.</i></p> <p><i>In questa fase si provvede all'aggiornamento dei costi, facendo</i></p>		

	<p>riferimento a quelli effettivi dell'anno a-2 (per il 2024-2025). Tuttavia, il metodo contempla anche la possibilità di aggiornamenti infra periodali, laddove ciò sia ritenuto necessario dall'ente territorialmente. In caso di inerzia del gestore sono esclusi incrementi dei corrispettivi all'utenza finale e adeguamenti degli stessi all'inflazione, nonché eventuali incrementi delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento. Vengono introdotte nuove componenti di costo, di natura previsionale.</p> <p>In particolare, si tratta della componente Cq (sia fissa che variabile), che ha la funzione di consentire sin da subito la copertura dei costi che si stima di sostenere per adeguare il servizio ai livelli standard e di qualità minima che saranno stabiliti dall'Arera e della componente Co(116), legata agli effetti del dlgs 118/2020. La stima del gettito TARI, iscritta in bilancio 2024/2026, e' stata effettuata sulla base del PEF 2022-2025 adottato dell'ATA 3 MACERATA. Se non intervengono variazioni saranno deliberate le tariffe e le agevolazioni per le varie categorie entro aprile 2024 come previsto dalla vigente normativa in materia di rifiuti..</p>
--	--

CANONE UNICO

Principali norme di riferimento	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	NOTA BENE: Il tributo di nuova istituzione, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni, è entrato in vigore il 1° gennaio 2021.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Vedi sopra.		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	<p>I commi 816-836 hanno istituito dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone sostituisce la disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.</p> <p>I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 ha sostituito la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.</p>		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe).		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Natura delle agevolazioni</i> <i>Soggetti e categorie di beneficiari</i> <i>Obiettivi perseguiti</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Natura delle agevolazioni</i> <i>Soggetti e categorie di beneficiari</i> <i>Obiettivi perseguiti</i>		
Altre considerazioni	Con delibera di Consiglio comunale n 7 del 16/04/2021 è stato approvato il regolamento pe l'applicazione del canone		

Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi del recupero dell'evasione tributaria

Si conferma l'attività di recupero dell'evasione tributaria, per i tributi maggiori IMU e TARI, con ditta esterna e per tutte le altre entrate in autonomia. L'attività già svolta sino ad ora ha portato ad un sensibile aumento anche nel gettito ordinario delle stesse.

Fondo di solidarietà comunale

Nel 2014 il decreto-legge n. 66 ha disposto un taglio di 560 milioni a carico dei comuni come concorso alla spesa pubblica, funzionale a finanziare il bonus degli 80 euro. Dal 2020, grazie all'introduzione della lettera d-quater al comma 449 della legge 232/2016, lo Stato sta operando una progressiva restituzione di tali somme, che andrà a regime nel 2024. Il fondo di solidarietà, infatti, è stato reintegrato di:

- > 100 milioni nel 2020;
- > 200 milioni nel 2021;
- > 300 milioni nel 2022;
- > 330 milioni nel 2023;
- > 560 milioni a partire dall'esercizio 2024.

Dal 2023 al 2024 l'aumento sarà di 180 milioni di euro, dopo che l'art. 1, comma 774, della legge 197/2022 ha incrementato da 330 milioni a 380 milioni la dotazione finanziaria delle risorse previste dalla lettera d-quater) del comma 449 della legge 232/2016.

Nella previsione 2024/2026 sono state inserite le spettanze come comunicate dal dipartimento per gli affari interni e territoriali – finanza locale nel portale di riferimento.

Proventi delle sanzioni Codice della strada

Non sono previsti proventi dalle sanzioni del codice della strada

Altre entrate di particolare rilevanza

L'attività di recupero effettuata negli esercizi precedenti per quanto riguarda i sovracanonici BIM dei bacini imbriferi ha portato ad un aumento considerevole del gettito ordinario.

E' stato applicato l'avanzo di amministrazione accantonato relativo alla contabilizzazione della quota capitale FAL, art 116 DL 24/82020

1.2. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio (n), scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio (n).

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 non prevede più la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	% DI ACCANTONAMENTO		
	2024	2025	2026

PREVISIONE	100%	100%	100%
RENDICONTO (*)	100%	100%	100%

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tip/Cat/Cap.	DESCRIZIONE ²	FCDE
tipologia	Tassa rifiuti	SI
tipologia	Proventi recupero evasione tributaria	SI
tipologia	Proventi sanzioni codice della strada	SI
tipologia	Fitti attivi	SI
tipologia	Proventi utilizzo impianti sportivi	SI
		SI

Il metodo di calcolo del fondo è quello della media semplice.

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese imprevedute e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio."

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria, non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "**Fondo di garanzia debiti commerciali**", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato *articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013*, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

² L'elencazione è puramente indicativa.

Verificandosi tali condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

In questo caso, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente, nelle more del calcolo dello stock del debito al 31/12/2023 e dei tempi di pagamento, ha iscritto in bilancio il Fondo di garanzia debiti commerciali per un importo presunto di euro 10.000,00

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Indennità di fine mandato del sindaco	1.396,89	706,00	706,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Fondo rischi contenzioso	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PP.AA.	5.000,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	5.000,00
Donazioni		Ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale	
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	40.000,00	Sentenze esecutive e atti equiparati	
Proventi sanzioni Codice della Strada		Gestione lotta evasione tributaria	40.000,00
Entrate per eventi calamitosi	357.400,00	Spese per eventi calamitosi	357.400,00
Sanatorie, abusi edilizi e sanzioni			
Condoni			
Alienazione di immobilizzazioni			
Accensioni di prestiti		Investimenti diretti	

Contributi agli investimenti ³		Contributi agli investimenti	
TOTALE ENTRATE	402.400,00	TOTALE SPESE	402.400,00

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 in data 26/04/2023, e ammonta a €. 2.132.636,58

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2023 ammonta a €. 2.166.719,60 come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2024 - 2026 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2024 *prevede/non prevede* l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti.”*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Le quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ il § 9.7.1, attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- ➔ il § 9.7.2, attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- ➔ il § 9.7.3, attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;
- ➔ la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- ➔ i prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto) se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate, accantonate o destinate del risultato di amministrazione, compilare le schede che seguono.

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*)
2024 - 2025 - 2026

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno - ¹)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2023 (con segno +/-) ²	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	Risorse accantonate presunte al 31/12/2023 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)	(f)
Fondo anticipazioni liquidità							
	FONDO LIQUIDITA' D.L. 34/2020	141.210,53	0,00	0,00	-4.443,78	136.766,75	0,00
Totale Fondo anticipazioni liquidità		141.210,53	0,00	0,00	-4.443,78	136.766,75	0,00
Fondo perdite società partecipate							
Totale Fondo perdite società partecipate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso							
	fondo contenzioso	5.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00
Totale Fondo contenzioso		5.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità							
2485/0	ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE.	1.633.810,01	0,00	0,00	-136.461,36	1.497.348,65	0,00
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		1.633.810,01	0,00	0,00	-136.461,36	1.497.348,65	0,00
Fondo garanzia debiti commerciali							
Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)							
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti(4)							
	Quota FAL liberata nell'esercizio, da iscrivere in Entrata del bilancio 2024	0,00	0,00	0,00	4.443,78	4.443,78	0,00
1975/0	ACCANTONAMENTO INDENNITA' FINE MANDATO DEL SINDACO .	3.412,00	0,00	706,00	0,00	4.118,00	0,00
2458/10	FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	4.986,75	0,00	0,00	0,00	4.986,75	0,00
Totale Altri accantonamenti		8.398,75	0,00	706,00	4.443,78	13.548,53	0,00
TOTALE		1.788.419,29	0,00	706,00	-136.461,36	1.652.663,93	0,00

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*)
2024 - 2025 - 2026

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate al 1/1/2023	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023 (dati presunti)	Impegni presunti esercizio 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2023 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2023 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio 2023 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) ÷ (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2023 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022 se non reimpegnati nell'esercizio 2023 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	Risorse vincolate presunte al 31/12/2023 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b) -(c)-(d)-(e)+(f)	(i)
Vincoli derivanti dalla legge											
	FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI COVID-19		FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI COVID-19	122,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	122,00	0,00
Totale vincoli derivanti dalla legge (h/1)				122,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	122,00	0,00
Vincoli derivanti da Trasferimenti											
	indennizzo assicurativo danni sisma 2016		indennizzo assicurativo danni sisma 2016	182.428,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	182.428,00	0,00
	vendita lotto		vendita lotto	92.957,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	92.957,90	0,00
570/64	CONTRIBUTI ENTI PUBBLICI E PRIVATI.	2660/0	VALORIZZAZIONE E RESTAURO BENI ARCHEOLOGICI.	1.887,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.887,20	0,00
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (h/2)				277.273,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	277.273,10	0,00
Vincoli derivanti da finanziamenti											
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (h/3)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente											
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (h/4)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli											
Totale altri vincoli (h/5)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RISORSE VINCOLATE (h+(h/1)+(h/2)+(h/3)+(h/4)+(h/5))				277.395,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	277.395,10	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (i/1)										0,00	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (i/2)										0,00	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (i/3)										0,00	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (i/4)										0,00	

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
PRESUNTO (*)
2024 - 2025 - 2026**

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 1/1/2023	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2023 (dato presunto)	Impegni esercizio 2023 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2023 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	Risorse destinate agli investimenti nel risultato presunto al 31/12/2023 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)	(g)
TOTALE				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione presunto riguardanti le risorse destinate agli investimenti									0,00	
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione presunto al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti ⁽¹⁾									0,00	

(*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione approvato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 preveda l'utilizzo delle quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti.
(1) Le risorse destinate agli investimenti costituiscono una componente del risultato di amministrazione utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2024-2026 gli investimenti previsti sono finanziati da fondi ricostruzione sisma 2016, fondi PNRR, fondi PNRR-PNC e non sono previste forme di indebitamento

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

5. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

6. Elenco dei propri enti e organismi strumentali

N. progr.	NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	INDIRIZZO INTERNET
1	CONTRAM RETI SPA	01491550438	2,40%	www.contramreti.com
2	CONTRAM SPA	00307880435	2,41%	www.contram.it
3	COSMARI SRL	80010900431	0,49%	www.cosmarimc.it
4	TELEMATIC APPLICATION FOR SYNERGIC KNOWLEDGW SRL – TASK SRL	01369040439	0,02%	www.task.sinp.net
5	UNIDRA UNIONE AZIENDE IDRICHE S. CONS. A R.L.	01485070433	4,19%	www.assm.it/amministrazione-trasparente-backup
6	VALLI VARANENSI SRL	01462190438	3,70%	www.vallivaranensi.com